

IL MATTINO A SCUOLA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
S.M.S. "S. BELFANTI" - DORMELLETO

anno V n. 2
maggio 1998

Uno sguardo sul mondo

Molti avvenimenti ci hanno attraversato nel primo periodo di questo nuovo anno, ma uno ci è sembrato veramente storico: a distanza di qualche mese non riusciamo ancora a dimenticare le immagini del Papa a Cuba ed il volto emozionato di Fidel Castro. Due mondi si sono incontrati e forse qualcosa sta cambiando. Vogliamo fortemente sperare che le attese del mondo non restino deluse.

Il film *Titanic*, poi, ha letteralmente stregato i nostri giovani alunni e, a distanza di tempo dalla prima distribuzione nelle sale cinematografiche, viene riproposto mentre i poster dei giovani protagonisti vengono gelosamente custoditi ed esibiti in qualche occasione. La colonna sonora del film, inoltre, ci accompagna ancora quasi quotidianamente.

In gita si parla di Leonardo Di Caprio; per fortuna qualche bel monumento riesce per un attimo a catturare l'interesse e cogliamo qualche sguardo di incantata ammirazione.

Fuori dalle aule c'è un mondo pieno di immagini che nascondono sentimenti ed emozioni: spesso non riusciamo a trovare le parole giuste per ognuna di esse. Comunque ci proviamo!

A. Longo

HomePage (Internet): <http://www.intercom.it/smdorm/>
e-mail (posta elettronica): smdorm@intercom.it

Direttore: A. Longo - Vicedirettore: D. Bernardini - Redazione: 3^a H

SOMMARIO

Pag.2:

- * La nostra solidarietà
- * Visita alla sede della C.R.I. aronese

Pag.3:

- * Teatro delle marionette

Pag.4:

- * Motorino sì, motorino no

Pag.5:

- * Papa Giovanni Paolo II a Cuba
- * La vita
- * Una "miniera a cielo aperto"

Pag.6-7:

- * Otis à Paris

Pag.8:

- * Informatica - internet

Pag.9:

- * I film più gettonati di questa stagione

Pag.10-11:

- * Gite e attività varie

Pag.12:

- * Un'emozione in più
- * Sono un appassionato di formula 1
- * Giochiamo con i numeri
- * Tra dieci anni
- * Soluzioni

Questo numero è stato realizzato con il contributo della

BANCA POPOLARE DI INTRA



Visita alla sede della C.R.I. aronese

La vendita del nostro giornalino ci ha portato ad accumulare una congrua somma: una parte ha alimentato il conto corrente che abbiamo in banca per finanziare la stampa de "Il Mattino a scuola", il resto, £ 500. 000 è stato generosamente donato alla Croce Rossa Italiana di Arona per aiutare concretamente le popolazioni terremotate. Abbiamo perciò consegnato alla C. R. I. personalmente il denaro da devolvere agli aiuti umanitari in Umbria e Marche, le regioni colpite dal terremoto che ha lasciato senza casa centinaia di persone, in preda alla morsa del gelo. I soldi serviranno all'acquisto di containers, coperte, vestiti ed alimenti alle persone disagiate.

In questa occasione ci è stata mostrata la sede della Croce Rossa Aronese. Vi sono camere con letto per il personale in servizio, alcune stanze ove si tiene la contabilità, la cucina ed i centralini attivi 24 ore su 24. In una grande aula a piano terra, ci spiegano, vengono tenute lezioni a infermiere e barellieri volontari. E' proprio un barelliere che ci fa osservare l'interno di una autoambulanza parcheggiata con altre in un ampio garage al quale si accede attraverso l'Aula Magna. Il soccorso che questa può prestare è conforme a qualsiasi tipo di incidente: maschere con bombola di ossigeno per problemi respiratori, rigidissime barelle per fratture alla colonna vertebrale, particolari aspiratori per persone che, ad esempio, perdono sangue dalla bocca e rischiano il soffocamento, sedie pieghevoli per trasportare feriti, bombole d'ossigeno portatili ed altro ancora. Solo le ambulanze degli ospedali sono munite di defibrillatori per la rianimazione e di apparecchiature chirurgiche per operazioni di emergenza (es. tracheotomia).

Al termine della visita, gentilmente, ci è stata offerta una cioc-



colata calda e ci è stata distribuita una copia del giornale della Croce Rossa, intitolato "1864". Qui sono pubblicati i risultati delle iniziative della Croce Rossa, denunciati fatti di disumana crudeltà, formulate nuove proposte.

Ma che cos'è la Croce Rossa? Com'è nata?

La Croce Rossa è un'organizzazione umanitaria con affiliati in tutto il mondo, fondata originariamente per curare le vittime delle battaglie in tempo di guerra. Organo principale è il Comitato Internazionale della C. R. I., istituito nel 1863 con sede a Ginevra. Negli anni successivi tale associazione si preoccupò di portare soccorso ai bisognosi anche in tempo di pace. Ne è esempio lampante la presenza della C. R. I. nelle zone terremotate.

La Croce Rossa nacque da una proposta di Ferdinando Palasciano. Tanto per dimostrare la bontà d'animo di questo illustre personaggio, basta ricordare che, durante i moti di Messina del 1848, rischiò la pena di morte per aver curato i nemici..

Molto nota è la bandiera: una croce greca, rossa, in campo bian-

(cont. a pag. 3)

La nostra solidarietà

Abbiamo pensato di dedicare i proventi della vendita di questo numero del giornale all'AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue), fondata nel 1927 e riconosciuta giuridicamente con Legge n. 49 del 20-02-1950.

L'AVIS è costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente e anonimamente il proprio sangue; inoltre si prodiga per divulgare l'idea e per informare correttamente sull'utilizzo del sangue e dei suoi derivati.

Il sangue costituisce un valido presidio terapeutico integrativo in molte malattie e in alcune patologie rappresenta tuttora l'unica ed insostituibile terapia. Il sangue è, a tutti gli effetti, un farmaco attualmente impossibile da riprodurre in laboratorio. Infatti, nonostante i grandi progressi tecnologici e scientifici della medicina, non è possibile, ancora oggi, disporre di sangue "artificiale". Quindi l'uomo rimane, al momento, l'unico fornitore di sangue.

La sede più vicina dell'AVIS si trova ad Arona presso Unità di Raccolta Fissa, Via S. Carlo, 3.

Per una più ampia documentazione e per il resoconto della nostra raccolta vi diamo appuntamento al prossimo numero.

La Redazione



co è segno di neutralità. In teoria questo simbolo impedisce ogni sorta di attacco: ad esempio una vettura o un edificio che porta impresso questo stemma non potrebbe essere bombardato o subire sparatorie. Anche nella nostra provincia le origini della C. R. I. si ritrovano nel secolo scorso: risalgono addirittura alla battaglia della Bicocca, durante la seconda guerra d'indipendenza. Fu infatti durante lo scontro tra l'esercito piemontese e quello austriaco - il 23 marzo 1849 - che in Novara si realizzò in pieno quel concetto di assistenza ai feriti ed ai malati consacrato poi nella Convenzione di Ginevra il 22 agosto 1864. Allora l'organizzazione degli eserciti non aveva ancora previsto il "Corpo Infermieri Militari" (nato sì nel settembre 1948 ma non ancora operante a Novara ai tempi della battaglia della Bicocca).

L'assistenza ai feriti fu garantita da un gruppo di donne novaresi (appartenenti per la maggior parte alla nobiltà e all'alta borghesia) che, mischiate alla furia dei soldati, rischiarono la vita per trarre in salvo i feriti che giacevano inermi sul campo di battaglia.

La prima "crocerossina" fu Giuditta Gallarini, meglio conosciuta con il

nome da sposata: Giuditta Agnelli. Con lei si plasmò il concetto di associazione umanitaria che portò all'istituzione della Croce Rossa Novarese.

Da allora sono passati più di 150 anni, le sedi e gli iscritti si sono moltiplicati e l'impegno sempre teso alla salvaguardia della vita umana rimane vivido come un tempo.

Silvia Rollini



Teatro delle marionette Via degli Olivetani 3 - Milano

Martedì 10- 2- 1998 - Noi alunni di 1 H non siamo andati a scuola. Tranquilli ! Non l'abbiamo marinata; ci siamo invece recati a Milano. Perché? Ebbene, dopo aver letto in classe per alcuni mesi il libro " Le avventure di Pinocchio " di Collodi , la professoressa di italiano ci ha proposto di andare a vedere uno spettacolo di burattini tratto ovviamente dal celebre libro. Abbiamo naturalmente accettato con entusiasmo.

Ed eccoci alla stazione, binario 4 (durante il tragitto abbiamo saputo che per alcuni quello era il primo viaggio in treno). Solo qualcuno aveva sonno, ma naturalmente nessuno ha dormito...anzi!

Arrivati alla stazione di Milano, ci siamo diretti verso la metropolitana e, un po' trepidanti, abbiamo preso e timbrato il biglietto: ci sembrava di essere delle persone speciali che tenevano in mano una tessera di vitale importanza. Possiamo affermare

che sulla metropolitana alcuni di noi si sono sentiti più grandi. Siamo arrivati a S. Ambrogio e abbiamo così avuto l'occasione di visitare la chiesa , anche se velocemente, sia perché dovevamo recarci a teatro, sia perché era in corso una funzione religiosa e non si poteva disturbare.

Cammina cammina ci siamo trovati in una strada al cui imbocco su un cartello c'era l'indicazione per il Teatro delle Marionette. Eravamo sulla strada giusta! All'entrata una signora ci ha accolto assegnandoci i posti.

Era bello lo spettacolo! Belle le sceneggiature! Stupendi i burattini! Ma soprattutto abili gli attori!

In classe avevamo letto il libro in versione integrale e quindi ci siamo accorti che molte parti mancavano ma la professoressa ci ha spiegato che se avessero dovuto rappresentarlo fedelmente, lo spettacolo sarebbe risultato forse troppo lungo.

(cont. a pag. 4)

Durante lo spettacolo siamo stati disturbati dal comportamento maleducato di alcuni ragazzi e ragazze seduti davanti a noi, ma ci ha stupito il fatto che i loro insegnanti non li rimproverassero.

Nonostante questo inconveniente, ci siamo proprio goduti lo spettacolo. A molti è piaciuta la scena di quando Pinocchio si trovava dentro la bocca del pescecane: lo sfondo era costituito dalla bocca del mostro.

Finita la rappresentazione, con grande rammarico, abbiamo intrapreso la via del ritorno.

Questa esperienza ci è piaciuta sia per lo spettacolo, sia per la possibilità che abbiamo avuto di fare un viaggio in treno e in metropolitana: questo ci ha fatto sentire più grandi.

Elisa Pianta- Elena Spagnoli

10 gennaio 1998 - 15 febbraio 1998

Le avventure di Pinocchio

di Carlo Collodi

sceneggiatura di Gianni Colla
musiche originali di Aldo Amadi
scene di Cornelia Frigerio
regia di Cosetta Colla



tutti i giorni feriali ore 10
sabato ore 15.30 - domenica ore 15 e 17.30

lunedì riposo

Motorino sì, motorino no

Durante lo studio di una lezione di Educazione Civica ci siamo imbattuti negli articoli del Codice della strada relativi all'uso del motorino. Visto l'interesse che ha suscitato in noi l'argomento, abbiamo deciso di predisporre un questionario dal titolo "Motorino sì, motorino no" da sottoporre separatamente ai nostri genitori.

Alla domanda "Quando avrò 14 anni, mi comprerai il motorino?" il 40% dei papà ha risposto sì, mentre le risposte affermative delle mamme hanno fatto registrare una percentuale leggermente inferiore (35% circa).

La motivazione più scelta è stata: "perché ti fidi di me" (hanno più fiducia i papà che le mamme) mentre altre motivazioni ("lo useresti anche tu, è pratico, me lo sono meritato, non l'hai avuto tu, ma a me lo compri") sono state quasi del tutto trascurate. I genitori sono più propensi a comprare il motorino nuovo anziché usato, anche se le mamme preferirebbero comprarlo usato..

Hanno risposto no all'acquisto del motorino il 40% delle mamme ed il 30% dei papà. La motivazione scelta nella quasi totalità dei genitori è da ricondurre alla pericolosità di questo mezzo. Dal questionario è anche emerso che molti papà non hanno fiducia nella guida dei propri figli ("vado veloce, sono spericolato, ecc.") ma è stata evidenziata anche la scarsa fiducia nella guida degli altri.

Gli indecisi circa l'acquisto del motorino tra i papà sono il 30%, fra le mamme una percentuale appena inferiore. Il questionario prevedeva anche la domanda: "Me lo lasceresti comprare con i miei soldi?". La maggior parte dei genitori ha risposto negativamente.

Dal questionario non è emersa la preoccupazione che nel caso di un mancato acquisto i figli possano usare il motorino degli amici o dei compagni.

Le ultime due domande erano riservate esclusivamente a quanti avevano risposto sì al quesito iniziale. Si trattava di esprimere i sentimenti e le emozioni provate da loro quando per la prima volta i figli avrebbero usato il motorino. Fra le tre opzioni (tranquillo, preoccupato, contento ma preoccupato) la maggior parte dei genitori si è orientata sull'ultima.

La domanda finale riguardava le occasioni e il permesso di utilizzo di questo mezzo. Le mamme sono più propense a lasciarlo usare per andare a scuola, mentre appaiono più restie a un uso senza limiti. I papà invece tendono a concederle l'uso soprattutto "per uscire con gli amici" ma anche "per andare a scuola".

La classe 2 G

Il Papa Giovanni Paolo II a Cuba

Dal 1969 a Cuba il 25 dicembre è un giorno uguale agli altri, non si mangia il panettone e non ci si scambia regali, al massimo qualche preghiera detta di nascosto.

Lì non c'è religione, non c'è libertà, l'unico Dio è il Dittatore, l'unica libertà è quella di essere sfruttati.

Da due anni qualcosa è cambiato e quest'anno si è potuto andare in chiesa, si è potuto festeggiare il Natale, senza paura.

Il Papa a Cuba, un evento straordinario, due mondi che si incontrano, che si prendono per mano.

Sembrava impossibile un miglioramento in quel paese ateo, chiuso nella sua povertà, dove la miseria affolla le strade, dove si lavora per pochi dollari al mese.

Fidel, quell'uomo austero, dal pugno di ferro che sosteneva il Papa, anziano portatore di pace.

Sono queste le immagini che ci manda la televisione mentre in sottofondo sentiamo la voce del Pontefice che parla di comprensione, di amore, una voce che chiede giustizia.

Il mondo intero segue questi eventi inchiodato davanti allo schermo; qualcuno si sintonizza su altri avvenimenti che contemporaneamente fanno scalpore gettando sospetti sul presidente degli USA Bill Clinton, ma ciò che sta accadendo a Cuba è troppo importante per non essere seguito.

E' stato veramente storico questo incontro tra il Papa e Fidel? Quali risultati si attende il popolo cubano e il mondo intero da questa visita? Cambierà qualcosa nell'isola? Cambierà l'atteggiamento degli Stati Uniti, finirà l'embargo delle merci? Tante domande si pongono adesso, tante risposte ci attendiamo.

Certo è che se di incontro storico si parlerà tra qualche anno, noi potremo raccontare ai nostri figli che c'eravamo, che l'abbiamo visto, che l'abbiamo seguito anche se soltanto attraverso le telecronache e le immagini che sono entrate nelle nostre case.

Daniela Saccone

La Vita

In fondo cos'è la vita?
Un susseguirsi di emozioni,
pensieri,
sentimenti,
avvenimenti,
amori,
che tutt'un tratto,
si spengono,
quando tutti noi, prima o poi,,
cadremo nel profondo burrone,
che ci porterà al sonno eterno;
e tutti quei sentimenti, emozioni, sogni,
si esauriranno;
come un forte albero,
esaurisce la sua linfa vitale.

Fabio Tarzia

Una "miniera a cielo aperto"

Il 30 gennaio siamo andati a Brusnengo, una località presso Biella, per visitare una "miniera a cielo aperto" di sabbia ed argilla.

Scendendo dal pullman, oltre che dal freddo della mattinata (- 5 C!), siamo stati colpiti dall'aspetto "verde" di prati, latifoglie e conifere che caratterizzavano il luogo e contrastavano con il colore giallo-rossiccio dei terreni a monte. Infatti, per non rovinare l'ambiente compromettendo la vita della flora e della fauna, dopo l'estrazione dei minerali, si effettua un ripristino ambientale, fertilizzando il terreno e piantando essenze vegetali tipiche del luogo, con una alternanza di bosco e pascolo, che favorisce il ritorno degli animali. Abbiamo così capito che l'economia può andare d'accordo con l'ecologia. Non solo...abbiamo anche appreso la differenza tra miniera, cioè un giacimento che fornisce minerali essenziali per l'economia dello Stato (in questo caso ci troviamo nell'unico luogo di produzione di sabbie da vetro del Nord-Italia) e cava, luogo di estrazione di minerali ritenuti non essenziali.

Dopo aver visitato un piccolo museo, collocato in una costruzione a piramide ed aver osservato una raccolta di minerali ed alcuni allestimenti che riproducevano gli ambienti naturali della zona, siamo entrati nei laboratori. La nostra guida, un geologo molto disponibile, ci ha fornito spiegazioni chiare ed esaurienti.

La miniera si trova in una zona di depressione rispetto al territorio circostante; questa zona, in epoca precedente alla formazione della Pianura Padana, era probabilmente occupata dal delta di un fiume. Sabbie ed argille, chimicamente costituite da quarzo e feldspati, sono i detriti portati a valle da questo fiume e sono derivati dalla disgregazione dei graniti che stavano a monte.

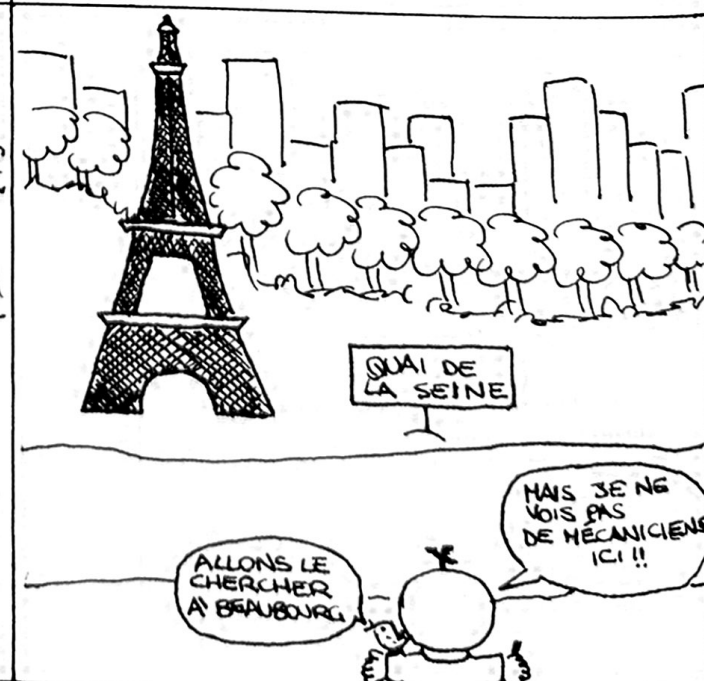
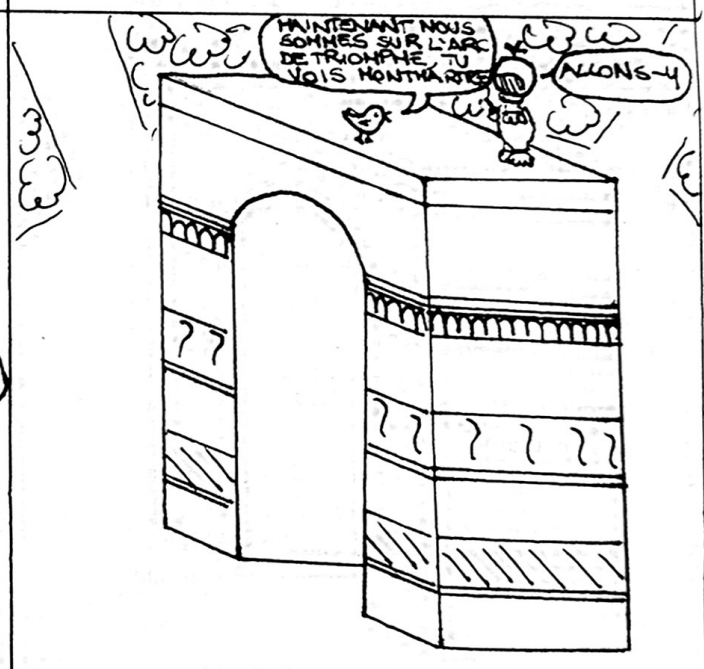
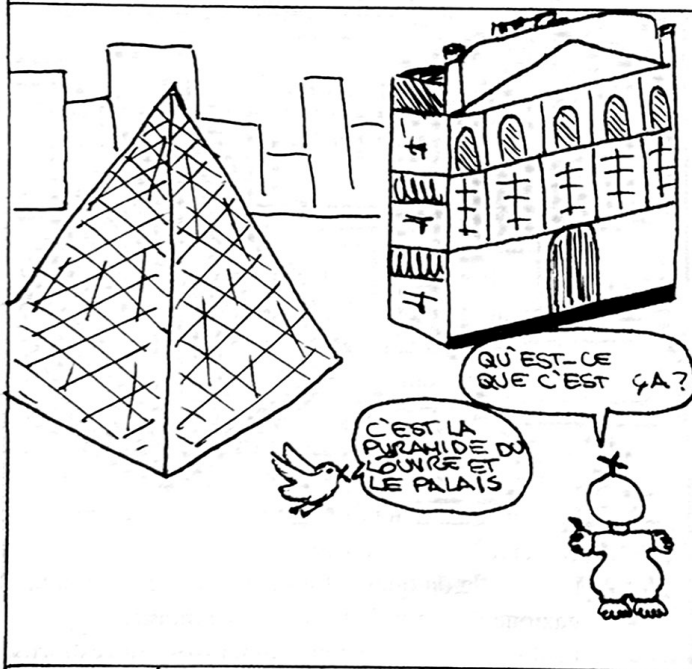
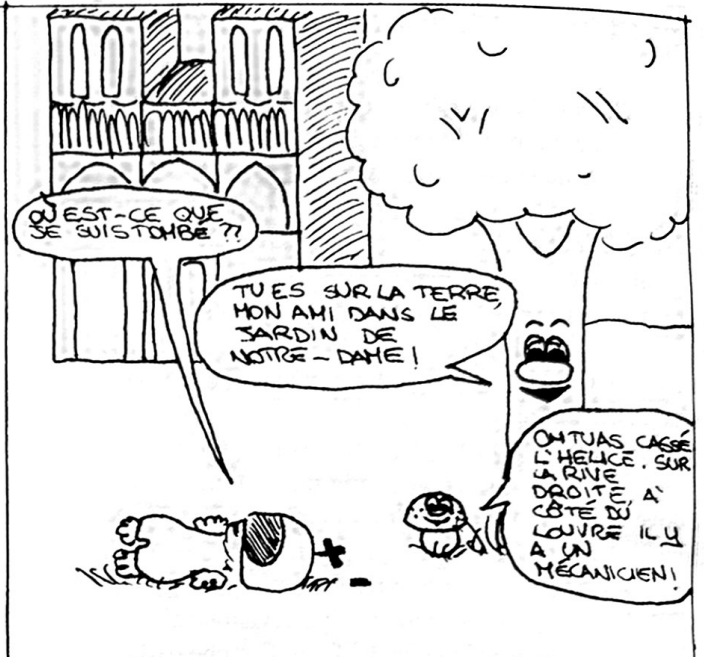
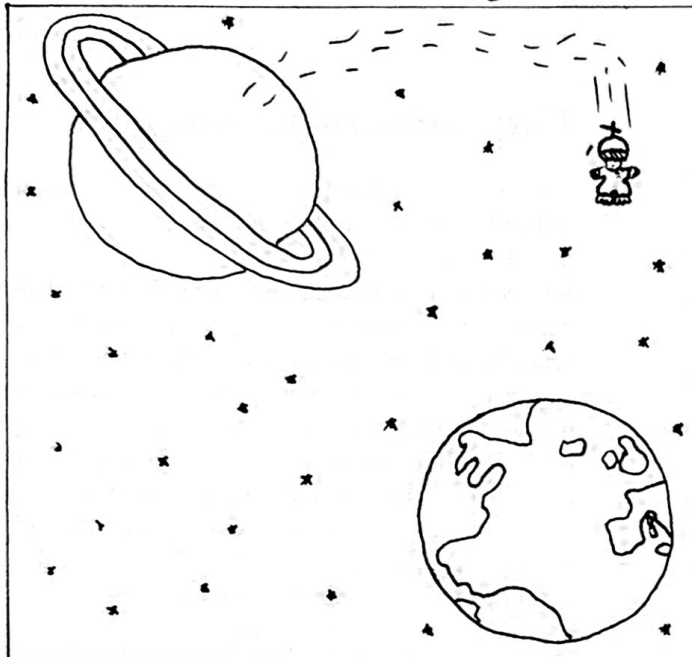
La ditta proprietaria della miniera, oltre ad estrarre i minerali ed a separarne i componenti, ne studia le caratteristiche chimiche e fornisce agli acquirenti (fabbriche di vetro, di piastrelle e di sanitari) informazioni riguardanti i possibili impasti di sabbie e di argille.

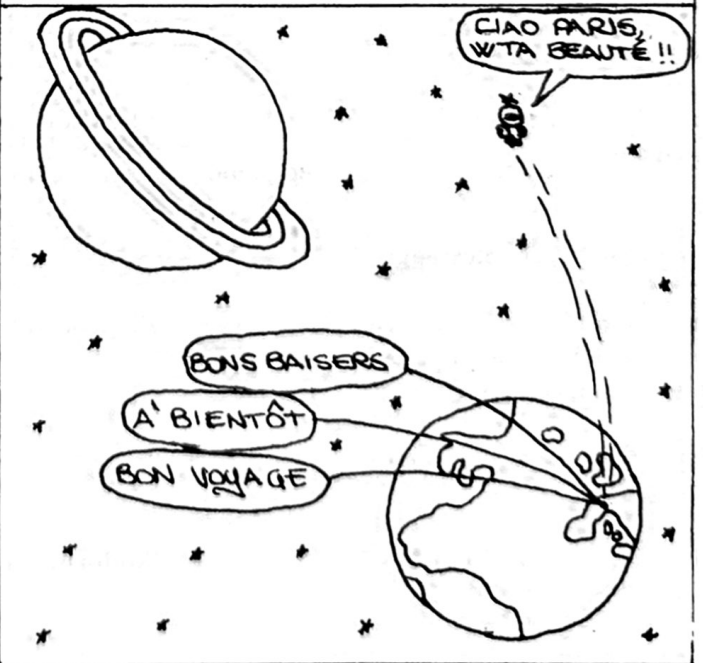
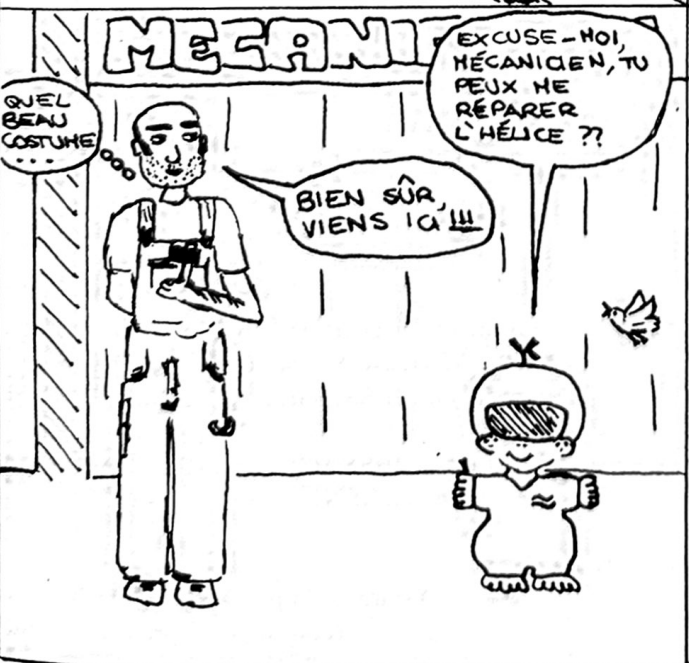
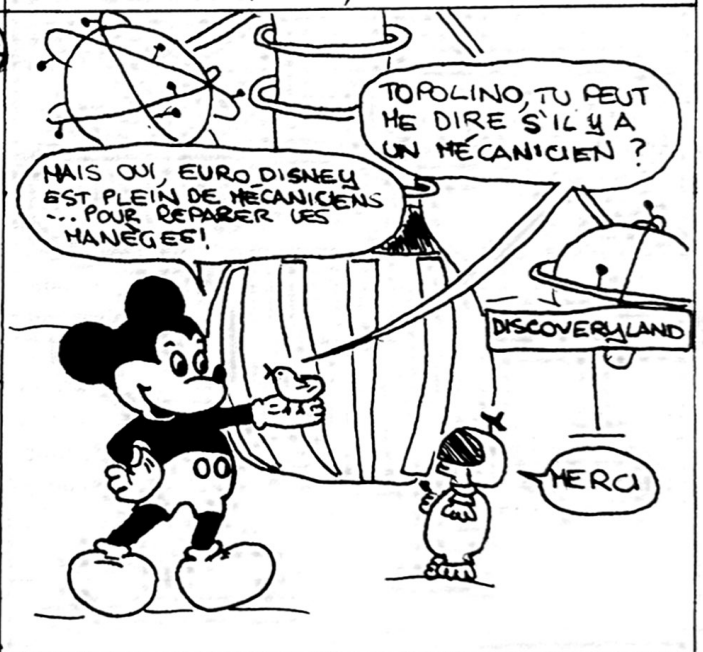
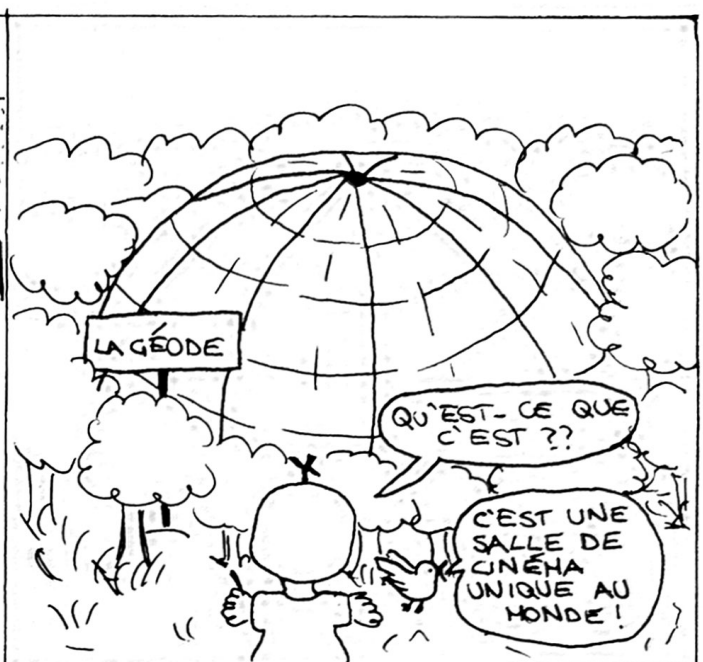
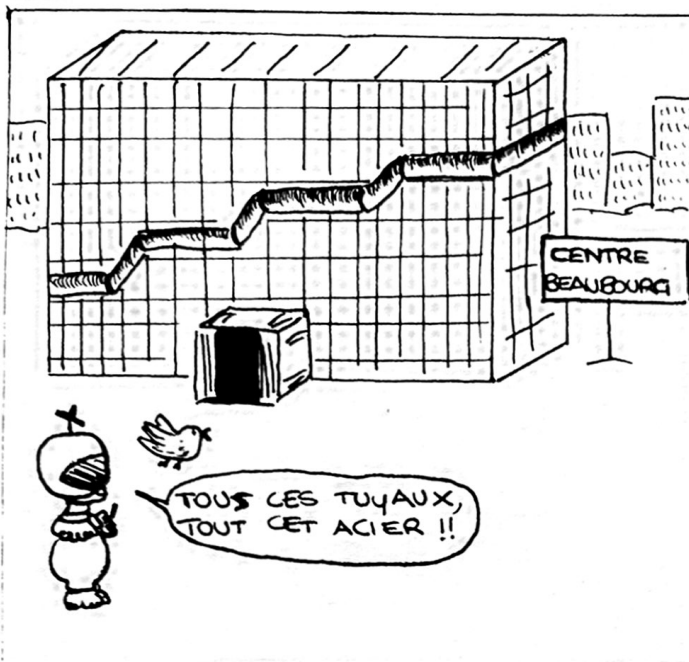
In laboratorio si producono dei campioni (i "bottoni") di impasti e si studiano le condizioni migliori di cottura, le variazioni di colore, la retrazione al raffreddamento, la porosità del materiale finale. Ed a questo proposito abbiamo provato a fare anche noi la meno scientifica, ma sicuramente la più divertente delle prove: quella di saggiare la porosità... letteralmente leccando le piastrelle!! E poi abbiamo visto come si separa per sedimentazione, sfruttando le diversità dei pesi specifici oppure come si cerca la granulometria più adatta per gli impasti "macinando" i materiali in contenitori chiamati giare.

Abbiamo poi avuto modo di osservare macchinari molto sofisticati per l'analisi chimica dei campioni. La composizione chimica viene "letta" colpendo le molecole con i

(cont. a pag. 8)

OTIS À PARIS





LA 3^o G - VIGNETTE A CURA DI BORALI ELENA
con la collaborazione della prof.ssa A. Prandi



raggi X (metodo della fluorescenza e della diffrazione) ed ottenendo risposte relative alla qualità ed alla quantità di atomi presenti. Abbiamo così potuto approfondire alcune conoscenze riguardanti la chimica e la mineralogia che già avevamo appreso durante le lezioni di scienze, ma abbiamo anche potuto acquisire nuove ed interessanti nozioni. Ci siamo resi conto che apprendere sui libri è più faticoso e meno efficace rispetto all'osservare direttamente. Dopo il laboratorio, ci siamo recati sul luogo dell'estrazione vera e propria, dove i blocchi di materiale vengono ricavati facendo esplodere delle mine (non in nostra presenza... noi ci siamo limitati alle foto della classe con sfondo di scavatrici e simili... tutti omo-

logati alla moda di quest'inverno nelle nostre giacche nere, tranne i soliti originali, due in rosso e uno in giallo...) e successivamente in pulman, ci siamo trasferiti a visitare un impianto di macinazione, a pochi chilometri di distanza. Per concludere, grazie a questa visita, abbiamo potuto fare un'esperienza di scuola diversa, che consigliamo a tutti e che vorremmo ripetere anche in altri settori.

La classe 2 H (con la collaborazione della prof.ssa Merla e la supervisione scientifica della prof.ssa Grisoni)

Informatica - Internet (continuazione dal numero precedente)

In pratica

se voglio:

- *visualizzare messaggi
- *navigare

allora devo
" "

attivare Eudora Light
" Netscape Navigator

Come visualizzare messaggi

se voglio

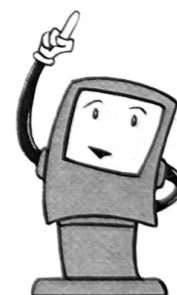
- *visualizzare messaggi ricevuti
- *visualizzare messaggi inviati
- *inviare un messaggio
- *rispondere ad un messaggio

allora devo
" "
" "
" "

scegliere menu MAILBOX e poi IN
" " MAILBOX e poi OUT
scegliere menu MESSAGE e poi NEW MESSAGE
Cliccare su SEND
scegliere menu MESSAGE e poi REPLAY
Inserire la risposta SEND

Qual è il nostro E-MAIL

Smdorm@intercom. it



A cura della prof.ssa Donata Bernardini
(continua nel prossimo numero)

*I film più gettonati di
questa stagione
o quelli che ci son piaciuti di più !*



7 ANNI IN TIBET

Torna di scena il fascino orientale con una rivalutazione del buddismo e dei suoi aspetti più profondi.

Dopo "Il piccolo Buddha" di Bertolucci, 7 ANNI IN TIBET ci ripropone la triste storia di questo paese; sullo sfondo la seconda guerra mondiale ed un matrimonio fallito di cui restano strascichi troppo amari.

Interpretato da Brad Pitt, unisce vari elementi in una sola vicenda. Una pellicola forse un po' troppo storica ma ugualmente bella.

LA VITA E' BELLA

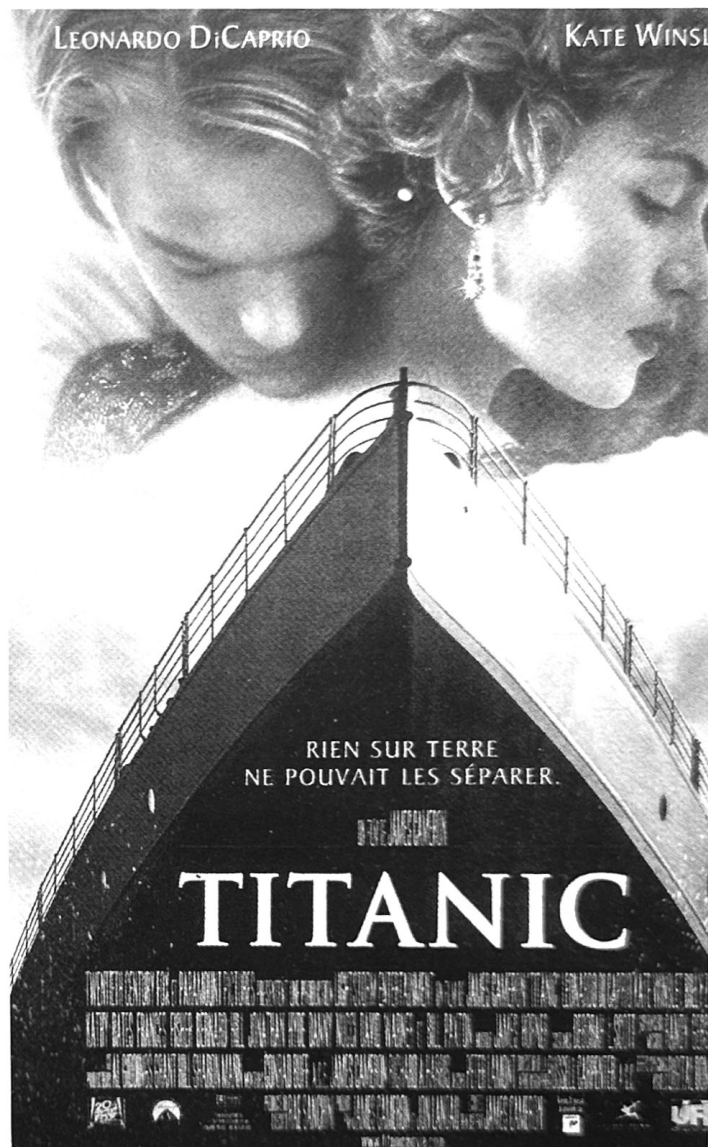
Contestato, discusso, e definito "il figlio di Pinocchio" o "il nuovo Charlie Chaplin", alla gente piace. Piace quel Benigni ironico ma non troppo che fa sfumare i momenti più tragici di tante esistenze umane in una dolcezza infinita.

"E' un gioco, bisogna fare 1000 punti e poi ce ne andiamo". Sarà anche un gioco ma in palio c'è la propria vita e lui la perde per suo figlio.

"Abbiamo vinto..." è il grido finale di gioia e ingenuità di un bambino innocente che però ha la "colpa" di essere ebreo.

Se lo dovessi definire con un colore userei il rosa, con un sentimento direi la dolcezza. Eppure si parla di guerra, di persecuzione, di odio ma quell'uomo che va a morire con passo buffo per strappare l'ultima risata a suo figlio non può passare inosservato.

Tante piccole cose che vanno controcorrente, che impressionano, che restano dentro e ci scuotono proprio perché diverse. Poche scene di violenza, mai eccessiva, un velo di umorismo, un sorriso italiano, in due parole, il Benigni di questo film.



TITANIC

Il Titanic passa nuovamente alla storia. "Solo Dio potrà affondare questa nave", un'affermazione del capitano della stessa, una follia di primo Novecento. Un sogno durato pochi giorni, un'agonia durata due ore e mezzo e poi basta; solo numeri, altissimo quello dei morti e dispersi.

Era il 14 Aprile 1912: aria di festa, di piacere, di trasgressione, ma solo aria, parvenza. Una nave sin troppo perfetta, sventrata da un iceberg e risucchiata dal mare che ancora custodisce tutti i segreti di quella notte.

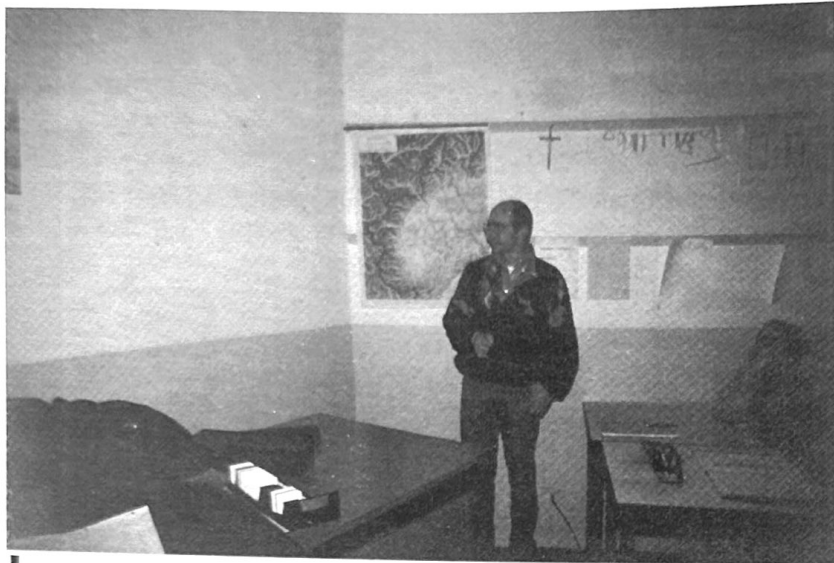
Gennaio 1998: qualcuno ripropone sullo schermo la tragica vicenda, è in tutto e per tutto una fotocopia dell'originale ma la prima è stata triste realtà, la seconda è appassionante finzione. Quel qualcuno è James Cameron che per questo film ha speso 350 miliardi di lire, una follia di fine millennio.

Intanto le ragazzine (me compresa) corrono al cinema a vedere il fantastico Leo, i ragazzi le accompagnano e sbirciano Kate Winslet; le mamme sono attratte da questa novità e il film incassa.

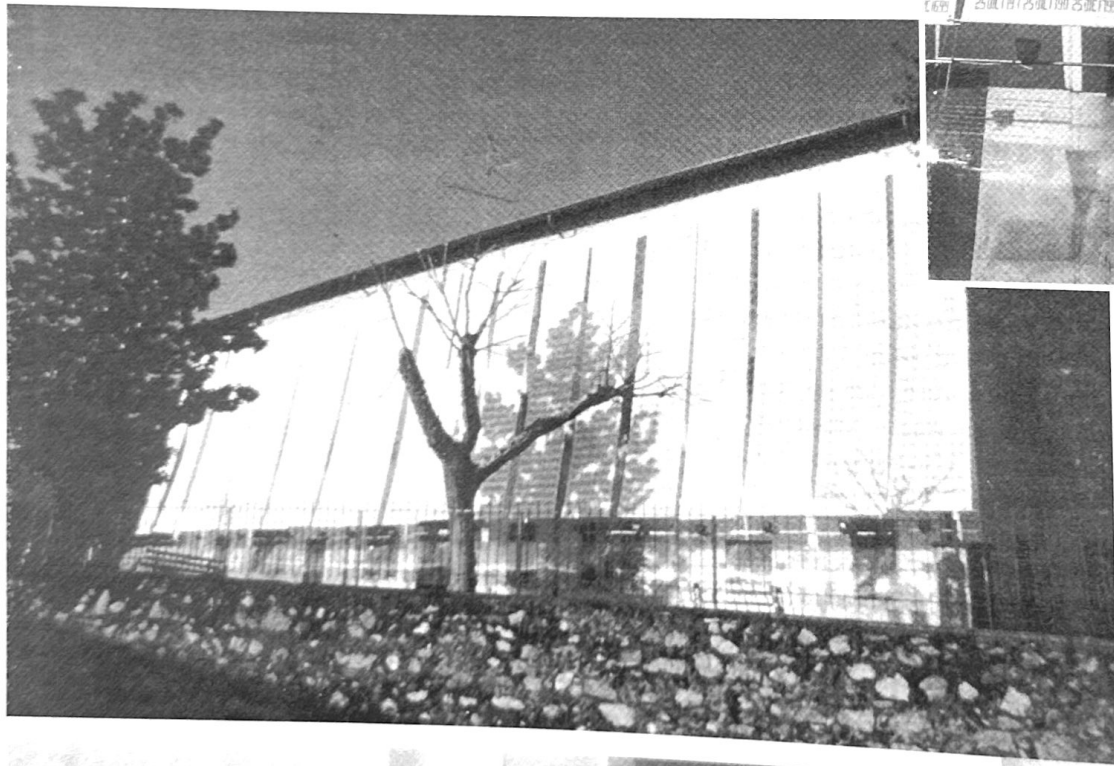
Leo e Kate sono i due protagonisti di un'ennesima storia d'amore nata dal nulla: lui, passeggero di terza classe che ha vinto il viaggio in una partita a poker, lei aristocratica diciassettenne.

Titanic è ancora una volta un eccesso; il primo, il vero, è stato punito, la fotocopia, invece, nonostante le critiche, sembra aver scelto la rotta giusta. Staremo a vedere.

Daniela Saccone



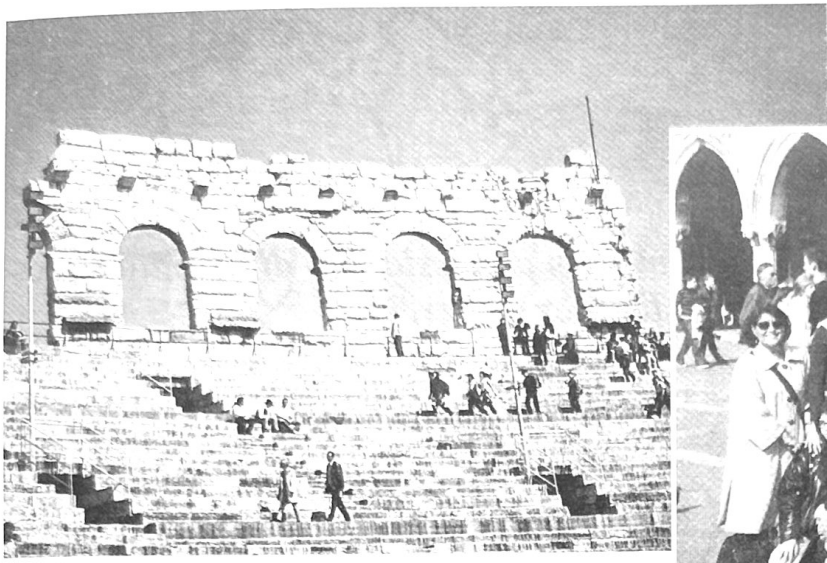
Il veterinario a scuola



*Natale
1997*



Milano - Museo di Storia Naturale



A me la gita d'istruzione è piaciuta molto perché ho scoperto che Verona è una città d'arte che ha molti più lati positivi di quanti ne conoscessi. I monumenti che mi sono piaciuti maggiormente sono stati: l'Arena, Le Tombe Scaligere, Piazza delle Erbe e la Fontana di questa Piazza. Essi costituiscono una parte della nostra storia che va mantenuta e conservata.

Simone Di Giacomo



Gita scolastica a Verona

Vicenza e Venezia - Villa La Malcontenta



Un'emozione in più

Era giovedì 19 marzo, un giorno molto importante per me, Fabio, e per il mio compagno, Andrea, poichè dovevamo partecipare alla fase nazionale di Corsa Campestre (in rappresentanza della provincia di Novara) che si sarebbe svolta a Rosolina in provincia di Rovigo.

L'impazienza e l'emozione animavano i nostri cuori.

Dopo la partenza in treno da Sesto Calende e l'arrivo puntuale a Venezia, ci recammo in pullman all'hotel dove avremmo dovuto alloggiare (località: Sottomarina di Chioggia). L'albergo era fantastico e dotato di tutti i confort.

Lì incontrammo i ragazzi rappresentanti tutte le provincie piemontesi, anch'essi euforici.

I giorni precedenti la gara (svoltasi sabato 21) passavano velocemente tra allenamenti, passeggiate, visite di piacere e nuove importanti (se pur brevi) amicizie.

Il giorno antecedente la gara ci fu una fastosa manifestazione di apertura dei giochi nella quale si presentavano le regioni partecipanti, con spettacoli di acrobati, banda militare e la presenza di due campionesse olimpiche. In quei momenti ci sentivamo dei veri e propri atleti.

Il giorno della gara arrivò presto. La tensione in noi ed in tutti i partecipanti era alle stelle. BOOM! Uno sparo dato dallo starter dava inizio alla corsa. Ognuno stava dando il meglio di sé anche se per me e per Andrea non è andata nel migliore dei modi.

L'importante per noi, però, non era vincere, ma partecipare, divertirsi, conoscere nuovi amici e vivere un'esperienza, forse irripetibile, che resterà per sempre nei nostri cuori.

Fabio Tarzia- Andrea Grisoni



Sono un appassionato di Formula 1... e tifo per la Ferrari !

Dopo 3 Gran Premi la Ferrari sembra essersi ripresa e aver ridotto il divario dalla McLaren, andando a vincere su un circuito molto impegnativo.

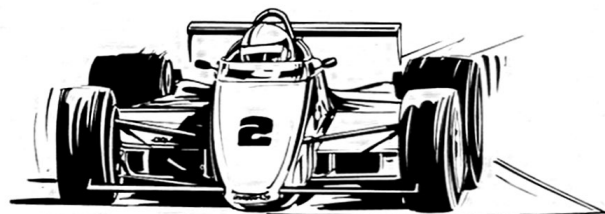
La Ferrari adotterà molte nuove soluzioni aerodinamiche tra cui le due ali poste, come quelle della Sauber, sopra le fiancate, in modo da avere più stabilità in curva, migliorando così i tempi sul giro.

Anche le nuove ruote più larghe davanti serviranno a migliorare le prestazioni.

La Ferrari quest'anno può vincere il mondiale.

A me i Gran Premi appassionano perché queste gare sono piene di colpi a sorpresa e ciò mi entusiasma molto.

Simone Di Giacomo



Giochiamo con i numeri

Sapete scrivere il numero 1000 utilizzando per cinque volte il numero 9?



Tra dieci anni

La somma dell'età di 5 ragazzi è 48. Tra 10 anni quale sarà la somma della loro età?



Soluzioni

dei giochi matematici del numero precedente



Poichè non ci sono pervenute le risposte ai quesiti di matematica pubblicati sul numero di dicembre, ci preme comunicare quanto segue. La prima soluzione corrisponde al numero 9, la seconda al numero 7.



La classe 1G